

APERTA LA TRATTATIVA SU INNOVAZIONE E MULTIMEDIALITÀ
CONTRATTO, INIZIA IL CONFRONTO**Combattere
insieme**

La notizia buona è che finalmente si tratta, quella cattiva è che la categoria è sfiabrata da tre anni di vuoto contrattuale. Gli editori vogliono smantellare la contrattazione nazionale in un gioco al massacro che sta mettendo in ginocchio Inpgi e Casagit, oltre che i giornalisti. La situazione, pesante a livello nazionale, in Toscana è aggravata dalla crisi di diverse testate e dalle notizie di nuovi stati di crisi, cioè richieste di prepensionamenti, ovvero nuovi salassi per l'Inpgi. Nella trattativa nazionale per ora si parla solo di multimedialità, ma gli editori puntano molto più in alto. Alcuni mesi fa il Direttivo dell'Ast ha approvato un documento che dichiara l'intangibilità e la difesa intransigente degli scatti d'anzianità e di tutti gli automatismi economici, in modo da garantire la progressione professionale e retributiva dei giornalisti. Un documento votato all'unanimità, da maggioranza e minoranza. Ecco, di fronte allo scenario attuale, l'unità della categoria è un fatto indispensabile e irrinunciabile. Per questo è necessario superare divisioni e steccati e raggiungere un accordo di programma condiviso per rappresentare e tutelare al meglio tutti i giornalisti toscani. La maggioranza del Consiglio direttivo da mesi è disponibile ad aprire un confronto serio con la minoranza su programma e assetti. Lo è tuttora.

Giulia Baldi

Tre anni dopo la scadenza del "vecchio" contratto, a fine marzo, è ripartito il confronto fra il sindacato dei giornalisti e gli editori. Sul tavolo di discussione temi scottanti come innovazione, costo del lavoro, welfare e accesso alla professione. Accantonate tutte le pregiudiziali la trattativa va avanti, ma a piccoli passi e – per ora – si è parlato solo di innovazione e multimedialità; non di scatti di anzianità – un argomento particolarmente scottante e molto sentito dai colleghi toscani, e non solo – né di costo del lavoro. Fnsi e Fieg hanno affidato alle rispettive delegazioni tecniche il compito di approfondire tali questioni sul piano normativo in modo da elaborare una ipotesi di accordo la più coerente possibile con le posizioni della Fnsi. Sulla multimedialità gli editori hanno idee ben precise: il loro concetto di giornalista è una figura che fa di tutto, dalle riprese con la telecamera, al servizio sul giornale di carta, alla notizia per l'on-line. Un giornalista in mobilità fra le varie testate dello stesso gruppo, che sia assunto non più da una testata bensì dal gruppo editoriale. Gli editori vogliono anche spazzare via le limitazioni alla mobilità dei giornalisti sul territorio. Una visione inaccettabile in questi termini. Attualmente è in corso una serie di approfondimenti dopo gli incontri con i comitati di redazione di giornali nazionali e regionali che hanno già fatto accordi integrativi aziendali sulla multimedialità. Quello che serve è un quadro di regole che



governi il futuro e trasformi la multimedialità una opportunità di rinascita professionale. Il nuovo contratto deve continuare ad affermare la centralità dei giornalisti e della loro professionalità. Non solo, i tre anni di chiusura totale degli editori ha messo a dura prova i bilanci di Inpgi e Casagit, e

impovertito le buste paga dei colleghi. Da noi la situazione è aggravata dalla folla dei precari senza diritti, dalla crisi di alcune realtà editoriali, dalla fragilità di molta emittenza locale e dalle notizie di nuove richieste di prepensionamenti. La posta in gioco è alta, non bisogna mollare.

**Tempi lunghi per gli
uffici stampa**

Legge 150: continua il lavoro della Fnsi per avviare un confronto con le altre rappresentanze sindacali delle amministrazioni pubbliche con le quali predisporre un testo sul profilo professionale del giornalista che lavora negli enti pubblici. Dopodiché sarà possibile iniziare la trattativa con l'Aran per il contratto giornalistico anche negli uffici stampa della Pubblica amministrazione. Il cammino verso un patto di rappresentanza condiviso con gli altri sindacati sembra ancora lungo.

**Avviate le procedure
per Aeranti-Corallo**

Organizzazione del lavoro, diritti sindacali, multimedialità e adeguamenti economici. Sono questi i principali capitoli del documento rivendicativo della Fnsi presentato agli editori della emittenza radiotelevisiva locale aderente ad Aeranti-Corallo per il rinnovo del contratto scaduto a dicembre 2007. In Italia l'accordo Aeranti-Corallo viene applicato a 1.200 giornalisti, di cui una settantina in Toscana. Presto Fnsi e Aeranti-Corallo firseranno il calendario degli incontri.

Il Corriere della sera diventa fiorentino

Ci ha messo più di dieci anni, ma alla fine il Corriere è sbarcato a Firenze. Il Corriere Fiorentino, dorso del Corsera, è in edicola dal 26 febbraio scorso. Una presentazione in pompa magna al Teatro Verdi, strapieno per l'occasione, ha dimostrato l'interesse della città all'operazione editoriale. Una operazione nata con una redazione di 16 giornalisti assunti, una sede prestigiosa nel lungarno alle Grazie, e l'obiettivo di aumentare in modo consistente, nel lungo periodo, le copie del Corsera vendute prima della nascita del dorso fiorentino. Editore, la Editoriale fiorentina srl, presidente Sergio Giunti e amministratore delegato Federico Costa (ma già in partenza per la Gazzetta di Parma). Proprietà al 51 per cento Rcs, il resto soci fiorentini e toscani. La distribuzione è per il momento legata all'area metropolitana (Firenze, Prato e Pistoia), il Valdarno aretino e Siena e parte della sua provincia. In vista dell'estate, si allargherà

verso la costa. Unico tra i dorsi del Corsera, per tutto il periodo del campionato esce 7 giorni su 7: il lunedì, con una testata viola e 8 pagine interamente dedicate alla Fiorentina. Direttore è l'ex Nazione e poi condirettore del Corsera Paolo Ermini. Vice Eugenio Tassini, ex direttore di Carnet. Dalla Nazione arriva il caporedattore Francesco Matteini. Del gruppo, che oltre alle 16 o 24 pagine del dorso cura anche un ricco sito internet creato ad hoc, fanno parte come redattori Alessio Gaggioli, Lorella Romagnoli, Simone Innocenti, Antonella Mollica, Mauro Bonciani, Andrea Di Caro, Andrea Cabella, Chiara Dino, Maurizio Di Mauro, Antonio Montanaro, Marzio Fatucchi, Carlo Nicotra, Alessandra Bravi. Numerosi i collaboratori, e ricco lo spazio dedicato ai commenti e alle opinioni della città.

Già eletto il Cdr: Antonella Mollica, Alessio Gaggioli e Marzio Fatucchi.

Il gruppo di Fiesole è tornato alla ribalta

Il 9, 10 e 11 maggio si è tenuta un'assemblea per ricordare i 20 anni del Gruppo di Fiesole e rilanciare l'impegno dei giornalisti italiani per una informazione di qualità, corretta e pluralista.

Nel documento conclusivo (consultabile su www.gruppodifiesole.it/fiesole.pdf) viene sottolineata fra l'altro la necessità di "uno statuto per le aziende editrici, che tuteli l'autonomia dei giornalisti ed i diritti del lettore. Servono norme di garanzia sui conflitti di interesse e una riforma immediata e radicale dell'Ordine dei giornalisti, dove i ceti più conservatori della professione devono cessare ogni ostruzionismo".

Il documento sollecita anche

"una Rai liberata dalla presenza dei partiti fin dalla nomina del prossimo Consiglio di amministrazione, la cancellazione del vulnus determinato dalla legge Gasparri, la bonifica dei finanziamenti pubblici per l'editoria che miri a favorire l'ingresso ai nuovi produttori di informazione, un accesso alla professione di livello universitario e a carattere selettivo che riconosca il merito". "Bisogna ridurre da subito le dipendenze della comunicazione televisiva, oggi fondata sul duopolio, dalle esigenze del mercato pubblicitario", anche con "l'immediata riduzione dei tetti pubblicitari tv" per rendere più pluralista il mercato dei media".

Giornali un altro paradosso italiano

Calano le vendite, cresce il numero dei lettori



Fra il 2006 e il 2007 le vendite dei quotidiani sono calate, seppur di poco (-0,3%), dopo la timida ripresa registrata nel 2006 (+1%), ma i dati Audipress mostrano invece che i lettori crescono sempre di più, con un aumento nel 2007 del 5,5%. Insomma l'erosione delle vendite si accompagna ad un aumento, sempre più marcato, dei lettori. Il paradosso emerge dal Rapporto sulla stampa in Italia, 2005-2007 elaborato dalla Fieg. In sintesi "pur essendo acquistati di meno, i quotidiani sono letti da una platea di persone che in 6 anni è cresciuta del 15,3%".

Sono 40,4 milioni le persone - in pratica il 79,1% di tutta la popolazione italiana sopra i 14 anni - che hanno letto quotidiani (a pagamento o gratuiti) o informazioni giornalistiche online (Censis). La "questione meridionale." Sulla distribuzione delle vendite e dei lettori pesa anche un divario evidente tra Nord e Sud. Se infatti per la lettura la percentuale di penetrazione dei quotidiani al Nord è del 50%, e del 49,6% al Centro, al sud essa è solo del 33%. Le lettrici crescono (+15,7% rispetto al 2001), ma sono ancora solo 9 milioni su 25,9 milioni di donne. Considerazioni opposte valgono per i periodici, dove le lettrici sono largamente prevalenti. La distribuzione è un altro fattore di ostacolo. Gli abbonamenti sono fermi da anni all'8-9% delle vendite; per i periodici siamo intorno al 18%. La free press

è uno dei fenomeni più innovativi: secondo il Censis i lettori di gratuiti nel 2007 erano il 34,7% della popolazione over 14 anni. Internet? Non è più una minaccia ma una "opportunità". Tra i 100 siti web più visitati 20 sono riconducibili a gruppi editoriali. Cresce la pubblicità, ma resta lo squilibrio con la tv. Nel 2000 i ricavi pubblicitari rappresentavano il 58% del fatturato, attualmente sono il 45%. Persiste poi uno "strutturale vantaggio" della tv: non a caso nel primo bimestre 2008 il fatturato pubblicitario delle tv generaliste è cresciuto del 4,8%.

(Da www.lsd.it)

Ma davvero sono fatti "troppo bene"?

I giornali italiani sono fatti "troppo bene", ma non si vendono a causa di una sorta di "deficit culturale" che investirebbe la popolazione italiana. Lo sostengono gli editori della Fieg in un paradossale passaggio - sfuggito alla maggioranza degli osservatori - dell'ultimo Rapporto sulla stampa in Italia (vedi sopra). Peccato che lo stesso Rapporto sostenga che, nonostante il calo nelle vendite, aumenti costantemente il numero dei lettori. Ma a crescere sono soprattutto quelli dei gratuiti e quelli dei siti di informazione online. Siamo sicuri che i giornali a pagamento siano fatti così bene? Non è che per caso il vero "deficit culturale" è degli editori della Fieg?

Legge welfare: seminari per applicarla

Si chiama legge 247/07, è la legge sul welfare e prevede una serie di norme per la tutela dei lavoratori – quindi anche dei giornalisti – e precari approvata nella scorsa legislatura. Nella legge sono previste misure che riguardano anche i giornalisti collaboratori e i precari.

Prima dell'approvazione della legge c'è stato un protocollo sul welfare siglato al ministero del Lavoro anche dalla Fieg, era la fine di settembre del 2007. La legge approvata dal Parlamento però non ha rispecchiato completamente quel protocollo. È stata comunque un passo in avanti (ma c'è ancora molto da fare) per la situazione previdenziale e del lavoro di migliaia di collaboratori coordinati e continuativi, dei freelance e di tutti i giornalisti che prestano anche lavoro occasionale.

Il passo in avanti che però si presta a una serie di interpretazioni insidiose. Come, per fare un esempio, la norma – positiva – che prevede la stabilizzazione dei precari dopo

36 mesi di lavoro. Il fatto è che molte aziende (giornalistiche e non) hanno deciso di fermare i contratti a termine con la stessa persona prima di arrivare allo scadere dei tre anni e assumere altri precari. Così quello che doveva stabilizzare i contratti a termine rischia di trasformarsi in una fabbrica di precari all'infinito. Tutto questo per dire che la legge sul welfare è una legge che va sorvegliata attentamente nella sua applicazione. Così il dipartimento Comunicazione, formazione e servizi sindacali della Fnsi ha organizzato una serie di seminari di aggiornamento sulla nuova normativa rivolta ai Cdr, ai fiduciari e dirigenti delle associazioni regionali della stampa. Quelli toscani possono partecipare sia a quello che si svolgerà a Roma (la data non è ancora fissata) oppure a quello di Milano del 4 giugno scorso.

Nell'incontro sono stati affrontati tutti gli argomenti riguardanti la professione giornalistica: il direttore generale della Fnsi, Gian-



carlo Tartaglia, ha trattato i riferimenti contrattuali della legge, l'avvocato Maurizio Borali ha focalizzato l'attenzione sulle regole riguardanti i contratti a termine e quelli part-time; Daniela Stigliano, del dipartimento Industria dell'informazione, è intervenuta su Cdr e collaboratori e le questioni della rappresentanza. Nel pomeriggio il presidente dell'Inpgi, Andrea Camporese insieme a un fun-

zionario dell'istituto, ha fatto il punto sul protocollo sul welfare siglato al ministero del Lavoro il 24 settembre 2007 in relazione alla legge 247/07 e ha risposto alle domande dei colleghi. Ha fatto seguito la relazione di Guido Besana, responsabile del dipartimento Mercato del lavoro e politiche occupazionali, sugli effetti della legislazione sul mercato del lavoro giornalistico.

NUOVO ORARIO UFFICIO AST

Lunedì - mercoledì: 9 - 17

Giovedì: 9 - 13

Venerdì: 9 - 17

GT

Notiziario dell'Associazione
della Stampa e dell'Ordine
Regionale dei giornalisti

Direttore responsabile
Giulia Baldi

Condirettore
Massimo Lucchesi

Art director
Franco Picchiotti

Redazione

Via dei Medici 2 - 50123 Firenze
Tel. 2398358 Fax 210807

Internet: www.assostampa.org
E-mail: ast@assostampa.org

Registrazione del Tribunale
di Firenze n. 3115 del 16/3/83

Stampa

Tip. esegni s.n.c.
Via del Ponte alle Mosse 141 a-b
50144 - Firenze

Un rilancio per l'Unità

Un nuovo editore e la prospettiva di un forte rilancio su scala nazionale e locale.

Dopo mesi di trattative frenetiche e a seguito di una dura vertenza culminata in molte iniziative sindacali ed una giornata di sciopero, l'Unità sembra finalmente aver imboccato una nuova e positiva strada.

La svolta, dopo la trattativa fallita con i fratelli Angelucci editori di Libero, è stato l'avvento post elettorale di Renato Soru, governatore della Sardegna e patron di Tiscali.

Soru ha infatti sottoscritto lo scorso 20 maggio un contratto preliminare per l'acquisizione delle azioni di AD, società controllante della N.I.E, cioè la società editrice

del giornale fondato da Antonio Gramsci.

Il passaggio formale al nuovo proprietario il 6 giugno e Soru sta lavorando alla costituzione di una fondazione come nuova realtà a capo del quotidiano che, nelle sue intenzioni, potrebbe nel prossimo futuro fare anche a meno del contributo pubblico finora arrivato dal gruppo parlamentare dei Ds.

Dal punto di vista editoriale, invece, Soru sembra intenzionato a rafforzare il quotidiano a livello nazionale (potenziando soprattutto gli aspetti legati al multimediale e all'on line) nonché a livello locale a partire dalle cronache già esistenti di Firenze e Bologna.

A Livorno nasce "Ogni Quindici"

A Livorno è nato un nuovo giornale "Ogni Quindici" con lo scopo dichiarato di aprire un canale per la discussione politica di ampio livello, insomma uno strumento mediatico che cerca l'approfondimento sui grandi temi locali e globali e che si fonda sulla storia che proviene da Trentaggiorni. Il nuovo giornale, basandosi sull'esperienza del precedente, ha a cuore la creazione di un dibattito sui temi del territorio e del rapporto tra il territorio e la globalizzazione. La data di uscita – il 2 giugno, festa della Repubblica – non è stata scelta a caso: proprio la Repubblica e la sua Costituzione fanno della libertà di stampa uno dei propri fondamenti.

Casagit: una cassa più vicina ai giornalisti Riaperta anche la gestione principale

Grosse novità dal fronte della Casagit, la nostra cassa integrativa che ci aiuta ad affrontare un po' meglio alcune emergenze della vita. La prima: la Casagit 2 si rinnova. La Casagit 2 è quel settore della Cassa che si rivolge a tutti i colleghi che svolgono attività giornalistica (in forma autonoma o subordinata), fonte principale del loro reddito, ma regolata da contratti che non comportino l'obbligo al versamento del contributo. Seconda novità: coloro che hanno perduto la facoltà di costituire o mantenere il vincolo associativo con la gestione principale della Casagit, fino al 30 aprile dell'anno prossimo, possono iscriversi o tornare a iscriversi alla nuova gestione. Cioè per tutti quelli che non sono iscritti, in questo momento, si apre una finestra, una nuova possibilità.

Due tipologie

La nuova Casagit 2 è molto diversa da quella che l'ha preceduta. Intanto chi si iscrive può scegliere fra due tipologie contributive diverse, al 30% o al 60% della quota dovuta dagli associati non contrattualizzati, con esonero dal versamento della quota fissa. In questi due casi l'assistenza copre tutte le prestazioni previste dal tariffario (la 'vecchia' era limitata solo ad alcune) in forma indiretta con rimborsi da erogare in misura proporzionata alla tipologia contributiva scelta. In altre parole chi sceglie di pagare il 30% ver-

serà 71 euro al mese e avrà come rimborso il 30% di quanto previsto dal tariffario per quel determinato esame, o per quella determinata visita medica. Esame e visita che il socio avrà pagato direttamente al momento della prestazione. Chi avrà scelto la tipologia del 60% verserà 141 euro al mese e avrà come rimborso il 60 per cento di quanto previsto dal tariffario. Il vincolo associativo si costituisce dalla data della presentazione della domanda, mentre il diritto ad usufruire delle prestazioni decorre dopo un periodo di aspettativa di sei mesi dall'iscrizione. Tale vincolo si intende costituito a tempo indeterminato e non può essere estinto prima del compimento del triennio obbligatorio per il quale il socio si è impegnato a versare il contributo associativo. La domanda dovrà essere presentata entro 12 mesi dall'iscrizione o dalla data di assunzione.

Il primo versamento dovrà essere proporzionato alle mensilità comprese nel trimestre in corso, considerando come mese intero le eventuali frazioni di mese. Il versamento deve essere effettuato presso la Banca di Roma, utilizzando il modulo di Ordine di pagamento (causale 91) scaricabile dal sito www.casagit.it. Le rate successive devono essere versate entro il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre di ogni anno mediante

il bollettino Mav. La ricevuta che attesta l'avvenuto pagamento deve essere allegata alla domanda di adesione. Dopo due anni sarà possibile passare alla tipologia contributiva superiore, cioè da quella del 30% a quella del 60% o da quella del 60% alla gestione principale. Nelle prime due tipologie, almeno in questa prima fase, non è prevista l'estensione del diritto alle prestazioni per i familiari. Nella terza tipologia, la gestione principale, il diritto alle prestazioni è per tutti i familiari a carico. Chi era già iscritto alla Casagit 2 precedente entro il primo maggio aveva la possibilità di optare per una delle due tipologie o passare direttamente alla gestione principale e quindi proseguire il rapporto associativo senza interruzione. Tutti i vecchi iscritti dovrebbero aver ricevuto per tempo una lettera che spiegava il tutto in maniera esauriente. Se il vecchio iscritto non ha dato alcuna comunicazione il vincolo associativo è stato considerato decaduto. Niente di irreparabile, comunque: entro il 31 ottobre 2008 potranno essere accolte richieste di ripristino, fermo restando che il vincolo associativo decorrerà dalla data di entrata in vigore della normativa, cioè dal primo maggio 2008. Cioè chi non ha risposto alla domanda potrà chiedere, entro la fine del prossimo ottobre, l'iscrizione a una delle tre tipologie e versare le relative quote a far data dal maggio scorso.

Una finestra

Tutti coloro che alla data del 30 aprile 2008 hanno perduto la facoltà di costituire o di mantenere il vincolo associativo, essendo scaduti i termini ordinariamente previsti per esercitarne il diritto (12 mesi per nuova costituzione, 6 mesi per mantenimento) e tutti coloro che abbiano esercitato il diritto di recesso dal vincolo associativo preesistente o ne siano decaduti per morosità, possono presentare domanda di adesione alla Casagit 2 entro 12 mesi dall'entrata in vigore della nuova normativa

Misure contributive

Queste in sintesi le misure contributive dal primo maggio 2008 per la nuova Casagit 2:

Per la tipologia al 30%

71,00 euro al mese

213,00 euro al trimestre

Per la tipologia al 60%

141,00 euro al mese

423,00 euro a trimestre

Gestione principale

235,00 euro al mese

777,00 euro al trimestre

Per la Gestione principale sono previste riduzioni in relazione ai redditi percepiti nel 2007 (fino a 71.315,00 euro di reddito annuo la quota è di 212 euro al mese, mentre per i redditi superiori a 100.000 euro la quota sale a 259,00 euro al mese. Per ottenere questo beneficio il socio dovrà inviare entro il 31 luglio 2008 la dichiarazione dei redditi 2008 (riferito al periodo di imposta 2007) o, se non è tenuto alla presentazione della dichiarazione, inviando copia del Cud 2008 accompagnato da autocertificazione che attesti si tratti dell'unico reddito conseguito nel 2007, senza obbligo della presentazione della denuncia.

(primo maggio 2008), sempre che siano ancora in possesso del titolo. Per costoro la costituzione del vincolo associativo e il versamento del contributo ridotto, in base alla tipologia contributiva scelta, decorrerà dalla data dell'entrata in vigore della nuova normativa, mentre il diritto ad usufruire delle prestazioni, erogabili nella stessa misura percentuale del contributo, decorrerà dopo un periodo di aspettativa di sei mesi dalla data di iscrizione. Per informazioni più dettagliate si consiglia di visitare il sito www.casagit.it. E' possibile inviare anche una e-mail all'indirizzo infoposizioni_soci@casagit.it o telefonare al numero 0654883250.

Il Fiduciario Casagit Enrico Pini

Presentazione domande

Il termine per la presentazione della domanda di adesione alla Casagit 2 è di 12 mesi dall'iscrizione all'Ordine dei giornalisti o dalla data di assunzione. Trascorso il quale si perde la facoltà di associarsi. La domanda deve contenere l'impegno esplicito a rimanere iscritto per almeno tre anni.

La domanda di adesione alla nuova Casagit 2 deve contenere:

-le generalità e la residenza del richiedente

-la dichiarazione di accettare le norme statutarie e regolamentari

-la dichiarazione di svolgimento dell'attività giornalistica come fonte primaria di reddito

-l'impegno a comunicare immediatamente l'eventuale perdita del titolo per l'adesione

-l'indicazione della tipologia contributiva scelta

-l'impegno a versare il contributo associativo per almeno tre anni.

Inpgi: Camporese nuovo presidente in continuità con Cescutti



Nel febbraio scorso si sono tenute le votazioni per l'elezione degli organi statutari dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti Italiani. Per la prima volta si è utilizzato anche il voto elettronico. Tre toscani sono stati chiamati a far parte del consiglio generale: **Carlo Bartoli** e **Andrea Lazzeri** tra i giornalisti in attività e **Franco Picchiotti** tra i pensionati.

Questa la composizione del nuovo consiglio generale che resterà in carica per i prossimi quattro anni.

Andrea CAMPORESE (Presidente, nella foto), Maurizio ANDRIOLO (Vice Presidente Vicario), Alessandro BRIGNONE (Rappresentante Fieg - Vice Presidente), Antimo AMORE, Luciano AZZOLINI, Francesco BADALAMENTI, **Carlo BARTOLI**, Giovanni BATTAFARANO (rappresentante designato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale), Guido BESANA, Giuseppe CAIATI, Roberto CARELLA, Enrico CASTELLI, Gabriele CESCUTTI, Marcella CIARNELLI, Roberto CILENTI (rappresentante designato dalla Fieg), Maria CONTENUTO (rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri), Angelo CONTI,

Stefania CONTI, Marina COSI, Savino CUTRO, Antonio DE VITO, Lorenzo DEL BOCA (rappresentante designato dall'Ordine nazionale), Maria Pia FARINELLA, Enrico FEDOCCI, Elio FELICE, Saverio FOSSATI, Simona FOSSATI (rappresentante della Gestione Separata per il lavoro autonomo), Vincenzo GALIANO, Silvia GARAMBOIS, Marco GARDENGHI, Carlo GARIBOLDI, Francesco GERACE, Ignazio INGRAO, Giuseppe ISELLI, **Andrea LAZZERI**, Marina MACCELLONI, Domenico MARCOZZI, Antonio MARONE, Silvana MAZZOCCHI, Maurizio MENDIA, Umberto NARDACCHIONE, Giovanni NEGRI, Giuseppe NICOTRI, Neri PAOLONI, Carlo PARISI, Michele PERAGINE, **Franco PICCHIOTTI**, Stefano PILLERI, Roberto REALE, Edmondo RHO, Pietro RICCI, Enrico ROMAGNOLI, Cinzia ROMANO (rappresentante della Gestione Separata per il lavoro autonomo), Giovanni ROSSI, Roberto SABATINI, Stefano SALONE, Antonio SAVI, Claudio SCARINZI, Roberto SEGHELLI, Paolo SERVENTI LONGHI, Franco SIDDI (rappresentante designato dalla Fnsi), Massimo SIGNORETTI, Marcello UGOLINI, Vincenzo VARGONA, Riccardo VENCHIARUTTI, Antonio VISENTINI, Lino ZACCARIA.

Il fiduciario Inpgi Franco Picchiotti

ORGANI DIRETTIVI

Presidente	
Andrea CAMPORESE	
Vice Presidenti	
Maurizio ANDRIOLO (vicario) - Alessandro BRIGNONE (Fieg)	
Consiglio di Amministrazione	
Andrea CAMPORESE (Presidente)	
Maurizio ANDRIOLO (Vice Presidente Vicario)	
Alessandro BRIGNONE (Rappresentante Fieg - Vice Presidente)	
Giovanni BATTAFARANO (rapp. designato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)	
Roberto CARELLA	
Roberto CILENTI (rapp. Fieg)	
Maria CONTENUTO (rapp. designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri)	
Antonio DE VITO (pensionato)	
Simona FOSSATI (rapp. della Gestione Separata per il lavoro autonomo)	
Silvia GARAMBOIS	
Giuseppe ISELLI (pensionato)	
Silvana MAZZOCCHI	
Edmondo RHO	
Paolo SERVENTI LONGHI	
Franco SIDDI (rapp. Fnsi)	
Riccardo VENCHIARUTTI	
Collegio dei Sindaci	
Presidente	Stefania CRESTI (designata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)
Sindaci effettivi	Michele ROMANO (Designato dal Ministero dell'Economia e Finanze) Mario ARDUINI (Designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri) Maurizio CERINO Cristiana CIMMINO Pierluigi ROESLER FRANZ Attilio RAIMONDI (Sindaco rappresentante della Gestione separata)

GESTIONE SEPARATA

Comitato Amministratore Gestione Previdenziale Separata	
Presidente	Andrea Camporese
Vice Presidente	Maurizio Andriolo
Componenti	Monica Andolfatto Ezio Ercole Claudia Marra Simona Fossati Cinzia Romano Giovanni Battafarano (rappresentante designato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale) Maria Contento (rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri)
Collegio Sindacale	
Presidente	Stefania CRESTI (designata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)
Sindaci effettivi	Maurizio Cerino Cristina Cimmino Pierluigi Roesler Franz Attilio Raimondi (rappresentante della Gestione Separata) Michele Romano (designato dal Ministero dell'Economia) Mario Arduini (designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Casagit: un deficit di 4 milioni

Bilancio in rosso per la Casagit anche nel 2007. L'anno scorso il disavanzo era di poco superiore agli 800 mila euro. Quest'anno è schizzato a 3 milioni e 860.633 euro. Deficit ripianato con il ricorso al fondo di garanzia che quindi scende a 28.298.956 (il 35,42 per cento dei costi di gestione del 2007). Le cause sono il mancato rinnovo del contratto (si stimano in 1.200.000 le perdite di ogni anno senza nuovo contratto) e la crescita della spesa sanitaria (più 7%) ben superiore a quella dei contributi (2,6%). I rimedi: l'ampliamento della base contributiva attraverso la Casagit 2 (con un bacino di interesse di 16mila colleghi), l'apertura all'adesione a titolo proprio come soci aggregati dei figli dei giornalisti non più a carico dei genitori e una serie di provvedimenti e di nuove regole per rendere più razionale la spesa impedendo abusi da parte di medici e strutture convenzionate. In Toscana gli assistiti nel 2007 sono stati 1.676 (903 titolari e 773 familiari) che hanno comportato una spesa di 513.694 euro per ricoveri (68 in diretta e 47 in indiretta), 482.039 euro per specialistica (159.951 euro per visite, 138.059 euro per accertamenti clinici e diagnostici, 164.665 euro per farmaci, 19.364 euro per chirurgia ambulatoriale) e 497.714 per cure odontoiatriche (181 in diretta 519 in indiretta).

Per il 2008 quote agevolate

Quest'anno le quote di iscrizione all'Ast restano invariate. Anzi, per alcuni soci, diminuiscono. In via sperimentale per il 2008 e per facilitare l'adesione dei colleghi in difficoltà, il Direttivo ha deciso di offrire la possibilità di accedere a una quota ridotta (alla cifra simbolica di 10 euro) ai colleghi che abbiano uno dei seguenti due requisiti: 1) nell'anno precedente abbiano avuto un reddito non superiore ai 6.000 euro di reddito dimostrabile attraverso l'esibizione della dichiarazione dei redditi da cui si evince il reddito complessivo; 2) siano disoccupati che abbiano esaurito la possibilità di ricorso all'indennità di disoccupazione. Il Direttivo si riserva l'approvazione delle richieste anche in considerazioni delle compatibilità economiche dell'Ast. Per gli altri le quote restano invariate da diversi anni: 70 euro per i professionali, 50 euro per i collaboratori, 31 per i disoccupati che percepiscono l'assegno di disoccupazione dell'Inpgi.

Cambio di guardia della Consulta

Cambio di guardia alla Consulta toscana del Comitato di redazione. Il nuovo presidente è Amadore Agostini della Nazione, mentre il suo vice è Francesco Sangermano della redazione fiorentina dell'Unità. Prima della loro elezione il ringraziamento ai precedenti dirigenti: il presidente Michele Manzotti della Nazione e Antonella Morelli della Rai di Firenze. Il nuovo vertice dei Cdr toscani arriva dopo il rinnovo di alcuni organismi sindacali nelle maggiori testate della Toscana, La Nazione e il Tirreno. Nel frattempo la Consulta era rimasta senza presidente dopo le dimissioni del collega Manzotti e l'intenzione di non ricandidarsi manifestata dalla vice presidente Morelli. Nel frattempo si è anche formato il Cdr dell'Agenzia di stampa del Consiglio regionale della Toscana. Insomma è davvero indispensabile avere un organismo importante come quello della Consulta attivo e pronto a garantire il massimo della rappresentatività e della unitarietà dei giornalisti toscani.

Regione: cdr a regime

Cominciamo dalle buone notizie. E le buone notizie sono i primi passaggi che hanno fatto seguito all'istituzione delle due Agenzie di informazione degli organi di governo e del consiglio regionale della Toscana, con la conseguente applicazione di quasi 30 contratti giornalistici, tra tempi indeterminati e determinati. Questa scelta della Regione Toscana, complicata, sofferta, fortemente voluta dal sindacato dei giornalisti, ha prodotto una conseguenza di assoluto rilievo: la costituzione dei Cdr nelle due agenzie, con la piena rappresentatività sindacale dei colleghi delle due redazioni giornalistiche e la relativa possibilità di partecipare ai tavoli delle trattative. Se ogni nuova realtà sindacale che si insedia e comincia il suo lavoro è un fatto da salutare con soddisfazione, questa volta la soddisfazione è doppia: si tratta delle prime due strutture sindacali riconosciute da una pubblica amministrazione toscana. Tutto questo, insomma, potrà avere un significato rilevante anche per i tanti colleghi degli altri

uffici stampa che, pur non avendo il contratto, potranno beneficiare del loro lavoro per valorizzare e tutelare il lavoro giornalistico nella pubblica amministrazione.

Eletti nei due Cdr dalle rispettive assemblee sono stati i colleghi Paolo Ciampi, Barbara Cremoncini e Walter Fortini, per gli organi di governo, e i colleghi Marco Ceccarini, Federica Cioni e Daniele Pecchioli, per il consiglio regionale. Con una scelta coraggiosa, e in parziale deroga al regolamento generale, le due assemblee hanno eletto un rappresentante dei colleghi assunti a tempo determinato. E veniamo alle notizie meno positive: lo stallo delle trattative per l'integrativo – il tavolo si è riunito solo una volta per una prima inconcludente riunione – e il disagio di molti colleghi per un inquadramento che non tiene conto di quanto previsto dalla legge professionale e dell'anzianità effettivamente maturata. Problemi, questi, che nei prossimi mesi impegneranno i Cdr, chiamati, su questo terreno, anche a sostenere l'azione dell'Ast.

Gli obiettivi dell'Ordine annunciati dal Presidente

«Studio, approfondimento, formazione: sono le frontiere su cui il nuovo Consiglio eletto nella scorsa primavera intende agire per modernizzare la professione».

Lo ha dichiarato Massimo Lucchesi presidente dell'Ordine dei giornalisti della Toscana nel corso dell'Assemblea annuale nella sala congressi della Banca CR Firenze. «Un impegno necessario - ha aggiunto Lucchesi - per stare dalla parte dei tanti colleghi in difficoltà a entrare o restare nel mercato del lavoro in una professione in movimento, fatta di giornalisti, al plurale».

L'Ordine ha annunciato l'istituzione di due osservatori: su informazione e minori, su

informazione e volontariato, con attività di formazione per tutti i giornalisti e particolare attenzione al web. Altre iniziative sono l'attivazione di colloqui sulla deontologia al momento dell'ingresso dei pubblicisti e la conclusione dell'indagine sugli uffici stampa pubblici, per proseguire l'azione di intervento avviata nel 2007.

Infine maggiore attenzione alla spesa, ma anche efficacia nell'impiego delle risorse finanziarie sono state espresse nella relazione del tesoriere Claudio Armini, che ha presentato un bilancio sano, per la prima volta pubblicato sul sito internet dell'Ordine dei giornalisti all'indirizzo web www.odg.toscana.it.

Pensioni, ora resta solo il fondo perequativo

L'uscita del giornale dell'Ast offre l'occasione per informare i colleghi pensionati delle ultime novità riguardo alle loro principali rivendicazioni.

In breve, le novità sono due: una buona e l'altra cattiva. Quella buona si riferisce all'aumento della rappresentanza dei pensionati nel Consiglio di amministrazione dell'Inpgi; quella cattiva al tramonto di ogni residua illusione riguardo alla modifica dell'art. 7 del regolamento Inpgi che, se attuata, avrebbe consentito di predisporre "per via interna e indiretta" un pur minimo deterrente alla implacabile erosione dei trattamenti pensionistici.

La nostra proposta si è arena-

ta nelle secche della burocrazia ministeriale. In tema di pensioni (a parte interventi politici generali) ora non resta in campo che l'istituzione del fondo perequativo, parte integrante della piattaforma della Fnsi per il nuovo contratto.

A quanto pare gli editori non vogliono farsene carico, fidando anche sul fatto che i giornalisti più giovani e quelli meno giovani ma tuttora in attività pare non si siano ancora resi pienamente conto che il fondo interessa più loro che non gli attuali pensionati, come avvenne a suo tempo quando si trattò di costituire l'Inpgi e poi la Casagit.

Il nostro giornalismo perde grandi protagonisti

Loris Ciullini

Firma storica dell'Unità

Firma storica della redazione fiorentina dell'Unità di cui fu una delle "colonne", specializzato in giornalismo sportivo, Loris Ciullini ha raccontato per decenni avventure e disavventure viola. Iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1954, è stato tesoriere dell'Ordine della Toscana (1992-1998) e vicepresidente dell'U.S.S.I. Toscana.

Le sue cronache e i commenti dedicati alla squadra viola sono sempre stati all'insegna di una forte passione, temperata però da quello sforzo di imparzialità che non dovrebbe mai mancare nel giornalismo, anche quello sportivo.

E questo alla fine gli aveva guadagnato le simpatie di tutti i tifosi. Partigiano durante la Resistenza, ha intrecciato al giornalismo l'impegno politico ed è stato consigliere comunale a Firenze nelle liste del Pci per due legislature.

Un amico sincero, un maestro di allegria ma anche un esempio di serietà professionale. Loris Ciullini era un collega innamorato del suo mestiere, del suo giornale - l'Unità - e della Fiorentina. Loris ha insegnato a fare il giornalista non solo a me ma anche a generazioni di giornalisti fiorentini, soprattutto sportivi.

Ora che ci ha lasciato il giornalismo e lo sport fiorentino sono più tristi e più soli. Ciullini è stato una colonna dell'Unità e anche uno dei più appassionati animatori del Museo del calcio di Coverciano. Se n'è andato ma non scomparirà mai dai nostri ricordi e dai nostri cuori.

(Giulia Baldi)



Pietro Chirichigno

Un "capo" gentile

E anche Piero se n'è andato.

Pietro Chirichigno (ma per i vecchi giornalisti della "Nazione" era Piero e basta) era un giornalista buono e soprattutto generoso, sempre pronto a dare una mano ai colleghi in difficoltà, anche da caporedattore. Come molti giornalisti di allora, era entrato alla "Nazione" come revisore di bozze nel 1952. Subito si era distinto per la sua diligenza e precisione nella revisione dei testi, cosa non da poco quando c'erano direttori del calibro di Alfio Russo ed Enrico Mattei. Poi, dopo qualche tempo, era diventato giornalista nella redazione Province. La sua capacità nella valutazione delle notizie lo avevano portato presto prima al "caposerviziato" e infine a rivestire il ruolo di caporedattore. Tutti i corrispondenti dei capoluoghi toscani lo stimavano e amavano per la sua gentilezza e disponibilità. Nel 1990 se ne era andato in pensione, continuando però a lavorare a "Toscana qui", a fianco di Giorgio Batini, altro maestro del giornalismo toscano. È stato anche consigliere e tesoriere dell'Ordine dei giornalisti toscani dal 1977 al 1989.

Sergio Carlesi

Il grande lottatore

Campione italiano di lotta libera, autore del rilancio del Gioco del Ponte di Pisa, Sergio Carlesi era diventato famoso soprattutto per la dura battaglia compiuta insieme ai colleghi per la sopravvivenza del "Telegrafo". Una battaglia vinta, visto che il giornale non solo ce la fece a sopravvivere, ma riprese la storica testata "Il Tirreno", fondata nel 1877. Si era trovato alla testa della redazione nel luglio del 1976, quando l'editore Monti decise di chiudere il giornale e iniziò una aspra lotta contro l'editore, diventata presto - anche per merito della redazione - una battaglia di tutta la città di Livorno in difesa di un giornale che veniva sentito come parte integrante della storia cittadina.

Come presidente della Cooperativa dei giornalisti e poligrafici "Libera Stampa", Carlesi fu uno degli animatori della lunga autogestione, resa possibile anche dalla decisione del sindaco Ali Nannipieri di requisire l'immobile e i macchinari del giornale di Viale Alfieri in quanto "beni di pubblica utilità".

L'autogestione si chiuse nel 1977, dopo 17 mesi, quando il giornale fu rilevato dal gruppo Espresso-Repubblica che gli restituì la testata "Il Tirreno". Carlesi continuò la sua attività al quotidiano livornese come capo della redazione di Pisa fino al 1984, quando andò a dirigere "la Provincia" di Como per poi rientrare nel gruppo come condirettore della "Nuova Sardegna" e dopo della "Gazzetta di Modena".

Elvio Bertucelli

Cronista e maestro

Grande giornalista e grande maestro di giornalismo, capace come pochi di trasmettere ai giovani colleghi che via via hanno lavorato con lui la passione per la cronaca. E' la notizia che fa il giornale e non viceversa, era stato sempre il suo insegnamento. Viareggino ma profondamente legato a Firenze, grande appassionato di mare, schivo di carattere e nemico della retorica, Elvio Bertucelli è morto a 83 anni dopo una carriera molto intensa. Dopo essere stato rinchiuso in un campo di concentramento tedesco, dopo la guerra aveva cominciato l'attività di giornalista con Romano Bilenchi al "Nuovo Corriere", giornale per il quale aveva seguito tra l'altro l'alluvione del Polesine. Poi era passato alla Nazione, dove era rimasto fino al 1981: i primi incarichi a Pisa e Livorno, poi il passaggio a Firenze dove aveva lavorato come capocronista e caporedattore. Nel 1981 aveva assunto la direzione del quotidiano La Città, dove fu il maestro di tanti giovani oggi affermati professionisti e in seguito aveva collaborato come editorialista alla redazione fiorentina di Repubblica.

Ci hanno lasciato anche ...

Giamberto Baldi, Antonio Graziani, Aldo Laschetti, Daniela Nenci, Cesare Ciacci, Elsa Mioni Piccolini, Alboino Seghi, Mercedes Lampronti, Rodolfo Betti, Eugenio Miccini, Massimo Leonini, Piero Pieralli, Davis Ottati, Fabio Menchetti, Moreno Luchi, Armando Pellegrini, Giovanni Errera.

Marco Fani conquista il quarto Premio Capelli

Il Premio giornalistico Gabriele Capelli IV edizione 2007-2008 è stato assegnato a Marco Fani il 6 maggio scorso a Firenze in una partecipata cerimonia, nella sala Ferri del Gabinetto Vieusseux in Palazzo Strozzi, dove sono intervenuti: il sindaco di Firenze Leonardo Domenici, il presidente della Regione Toscana Claudio Martini e Peggy Haines, vedova del compianto caporedattore dell'Unità a cui è dedicata l'iniziativa. Al vincitore sono stati consegnati i 5000 euro per un articolo intitolato "Genitori volgari niente partita" pubblicato sul Tirreno. Il pezzo racconta la protesta di una squadra di baby calciatori che hanno interrotto il gioco a causa del tifo eccessivo dei genitori spettatori. La Giuria composta da Sandra Bonsanti Presidente dell'Associazione Libertà e Giustizia, Giulia Baldi presidente dell'Associazione stampa toscana, Massimo Lucchesi Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Toscana, Mario Fortini direttore de Lo Specchio della Stampa e dalla giornalista Susanna Cressati, ha scelto il

pezzo di Marco Fani fra 8 articoli, selezionati tra quelli inviati dai molti partecipanti. I finalisti della IV edizione del Premio sono: Stefano Brogioni con l'articolo intitolato "Vi racconto la guerra dei lavavetri" pubblicato sull'Unità; Anna Cecchini con "Alla ricerca del sogno italiano" pubblicato sul Tirreno; Elisa Cecchi con un pezzo intitolato "Benvenuti nell'inferno dell'anoressia" pubblicato sul Tirreno; Tommaso Galgani con "Perché dite che è rumeno? È solo un delinquente" dall'Unità; Sara Polica con "Mohammed, il paradosso di un clandestino" da www.fspmaster.it; Francesco Sangermano con "La mia notte in viaggio coi bimbi del Meyer" dall'Unità; Duccio Tronci con "Alta Velocità, un disastro a nove zeri" da Altracittà. Leonardo Domenici e Claudio Martini hanno espresso apprezzamento per l'impegno del Premio Capelli a favore dei giovani redattori, incoraggiando le nuove leve del giornalismo toscano a difendere quei valori di serietà, correttezza e libertà sostenuti e rappresentati dalla figura di Gabriele



Leonardo Domenici, Marco Fani, Claudio Martini

Capelli. Concetti ribaditi nella relazione che Mario Fortini ha esposto nel corso della cerimonia, ricordando le difficoltà del giornalismo italiano in questa delicata fase della sua storia. L'età media dei partecipanti, fra i 21 e i 32 anni, si è abbassata ulteriormente in questa quarta edizione a dimostrazione dell'entusiasmo per il giornalismo nelle nuove generazioni. I candidati erano quasi tutti alle prese con le prime collaborazioni, ma fra loro anche giornalisti professionisti con una certa esperienza. Nuove leve di un giornalismo toscano

no che, fra mille difficoltà, si propone ai lettori con grande impegno, entusiasmo e sincerità. L'iniziativa nasce dall'attività del Comitato Amici del Premio Capelli, con il sostegno dell'Associazione stampa toscana e dell'Ordine dei giornalisti, per incoraggiare la formazione e il lavoro di giovani redattori.

Il Premio è riservato ad autori non oltre i 35 anni, pubblicitari, praticanti e professionisti iscritti all'Ordine della Toscana, nonché collaboratori e stagisti di quotidiani e periodici, anche on-line.

Giovanni Squarci

La V edizione del Premio Siani

Parte la quinta edizione del Premio giornalistico Giancarlo Siani, dedicato alla memoria del cronista napoletano ammazzato dalla camorra in un agguato il 23 settembre 1985. L'iniziativa è del Comitato Giancarlo Siani, costituito da Ordine Giornalisti della Campania, Associazione Napoletana della Stampa, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Associazione Giancarlo Siani e dal quotidiano Il Mattino. I lavori dovranno arrivare entro le ore 12 del 10 settembre 2008 alla segreteria del Premio, presso l'Associazione napoletana della stampa. Il bando è consultabile sul sito web www.assostampapanoli.it

La passione di Giovanni Lombardi

"Teatro che passione": Giovanni Lombardi dedica all'arte che ha seguito con tanta passione un libro che raccoglie il suo lavoro di tanti anni di giornalista - critico teatrale con l'Unità e Paese Sera - e di docente universitario. Dandoci uno spaccato di oltre 40 anni di storia del teatro italiano. Per GT Lombardi ha scritto questa breve testimonianza. "Più che uno scrittore (anche se socio effettivo del Pen Club), mi ritengo un testimone che ha attraversato le luci e le ombre di un secolo inquieto come il '900. Piccole storie e ricordi (il fascismo e la scuola fascista, la guerra, la

cattura da parte dei tedeschi, l'entusiasmo per il ritorno della democrazia, gli studi, il giornalismo e l'insegnamento) avevano lasciato tracce di valore sociale e culturale. Fu così che tanti amici mi dicevano che l'oralità si perde nel tempo, mentre la scrittura rimane come documento. Così affrontai i primi impegni con "Agenda d'incontri", poi "Dal balcone dei miei 80 anni" e infine questo "Teatro che passione". Ho sentito il parere di miei maestri, come Eugenio Garin, Mario Luzi e l'italianista Giorgio Luti, oltre a numerosi attori e attrici. Ecco l'origine del mio impegno, di cui ho parlato in

assemblee e dibattiti nelle scuole dove incontravo giovani desiderosi di trovare testimonianze dirette e sconosciute - come direbbe Le Goff - che ravvivano e integrano la freddezza dei libri".

Gli uffici dell' Ast, della Casagit e dell'Inpgi di Firenze chiuderanno per ferie dall' 11 al 24 agosto